

GIANMARIA TESTA IN SOLO

Gianmaria Testa, *chitarre e voce*

Torna al Socjale un grande cantautore e un grande amico!

Gianmaria Testa nasce (1958) e vive nelle Langhe. I casi della vita hanno voluto che i suoi primi tre dischi siano stati prodotti in Francia (*Montgolfières, Extra-Muros e Lampo*), ma in cinque anni si è imposto come artista di talento: la stampa (sia francese che italiana) è stata unanime nell'individuare in lui uno dei più importanti cantautori italiani attuali.

Gianmaria è un cantautore profondamente popolare e raffinato al tempo stesso, un cantautore della voce roca e vellutata che fa della *canzone nuda* la sua vera forza. Testi come piccole poesie che parlano di nebbie e di incontri, di solitudini e di colline e musiche che evocano il tango, il jazz, la bossanova, la habanera, il valzer e creano suggestioni calde, intense, che sanno avvolgere. Il suo cantare immagini e sentimenti è semplice, di matrice popolare, tradizionale, e perciò vincente, oltrepassa banali paragoni e facili accostamenti e si deposita diretto nell'intimo di chi ascolta.

Se sono certamente importanti il successo internazionale dei primi dischi prodotti, gli inebrianti applausi dell'Olympia, i concerti nei grandi teatri europei e americani, sono però straordinariamente intimi e personali i colori delle terre di Langa; è proprio di Testa rendere musicali i tacchi di una donna che si perde lungo la pensilina di un'anonima stazione, come le unghie incalciate di un muratore che muore con la sua casa costruita da solo negli occhi e nel cuore.

Gianmaria ha già al suo attivo più di 3000 concerti in Francia (fra cui il New Morning e l'Olympia), in Italia (in alcuni dei più prestigiosi teatri: Teatro Regio di Torino, La Pergola di Firenze, il Valle di Roma, il Duse di Bologna, il Comunale di Modena, il nuovo Auditorium di Roma, il Teatro Rossigni di Pesaro, ecc.), in Belgio, in Svizzera, Germania, Austria, Portogallo, Canada e Stati Uniti e collaborazioni con grandissimi artisti. Tra gli altri con musicisti italiani del jazz e del folk: da **Gabriele Mirabassi** e **Enzo Pietropaoli** a **Paolo Fresu**; da **Rita Marcotulli** a **Riccardo Tesi** (col quale ha dato vita al "Progetto Saramago", una sorta di omaggio al grande nobel per la letteratura); da **Enrico Rava** (insieme al quale ha presentato con grande successo per Fuorivia *Guarda che luna!*, spettacolo dedicato alla figura di Fred Buscaglione che ha visti protagonisti, oltre a loro, la Banda Osiris, Stefano Bollani, Enzo Pietropaoli e Piero Ponso) a **Battista Lena** per il quale ha fatto la voce recitante e ha cantato nel suo ultimo lavoro discografico (*cosmonauti russi*) dedicato alla navicella spaziale MIR.

Questa Stagione di concerti è ancora incentrata sul repertorio di **DA QUESTA PARTE DEL MARE (TARGA TENCO 2007 come miglior album dell'anno)**, il nuovo album che arriva a tre anni da "*Altre Latitudini*". Un disco importante, di svolta sotto vari aspetti, che si presenta come un concept album interamente dedicato ad un unico argomento: una riflessione ampia, aperta e senza demagogia sul tema delle **migrazioni moderne**. Sulle ragioni, dure, del partire, sulla decisione, sofferta, di attraversare deserti e mari, sul significato di parole come "terra" o "patria" e sul senso di sradicamento e di smarrimento che lo spostarsi porta sempre con sé. A qualsiasi latitudine. Un disco "à l'ancienne", strutturato come se fosse un romanzo e le canzoni tanti piccoli

T e a t r o S o c j a l e P i a n g i p a n e
v e n e r d ì 1 6 n o v e m b r e 2 0 1 2

capitoli che insieme raccontano una storia. E una sorta di storia sarà anche l'intero concerto di questa stagione, pensato da Gianmaria come un unicum, all'interno del quale le 11 nuove canzoni di *"Da questa parte del mare"* si intrecceranno ad altre, scelte dal repertorio passato proprio in virtù della loro familiarità tematica con lo spirito del nuovo disco. Ma l'inizio del 2009 ha portato con sé anche una bella novità per Gianmaria, ossia l'uscita del primo **disco LIVE** della sua carriera: un disco realizzato a partire da un emozionante concerto in solo, voce e chitarre, registrato all'Auditorium di Roma, nel maggio scorso. E poi, ogni concerto di Gianmaria è un'avventura, una sorpresa, non mancano mai canzoni che non t'aspetti sue o di altri, non manca mai un inedito che prima di fissare su disco Gianmaria vuole "testare" sul suo pubblico. Il nuovo disco è in programma per la fine del 2011 e molte delle canzoni che lo comporranno fanno già parte della scaletta dei suoi concerti.

Può sembrare curioso che proprio Gianmaria Testa, uno degli artisti italiani più aperti alle collaborazioni, agli incontri e ai progetti speciali che mescolano generi e carte (ha collaborato e collabora con Erri De Luca, Paolo Rossi, Paolo Fresu, Gabriele Mirabassi, Enrico Rava, Rita Marcotulli, Stefano Bollani, ecc.), scelga come suo primo live un concerto IN SOLO, voce e chitarre. Nulla di più. Ma a pensarci bene, strano non lo è poi così tanto. Da sempre, infatti, Gianmaria parla di "forma canzone", di quell'equilibrio perfetto di testo, melodia ed armonia che da solo sa reggere il tutto. Ripete spesso che se le canzoni non vivono ed emozionano da sole, suonate semplicemente alla chitarra, non c'è arrangiamento, non c'è invenzione che le possa salvare.

Ed ecco spiegato il motivo di questa operazione coraggiosa che cerca di guardare alla sostanza delle cose. **SOLO-dal vivo** è un disco -e un concerto- che restituisce alle canzoni di Gianmaria -alcune delle sue più note- la stessa emozione di quando sono nate, una sorta di grado primo, molto emozionante e intimo, della musica.

Nell'autunno 2011 è uscito anche il suo nuovo cd di inediti, registrato in studio con un gruppo di suoi storici musicisti, **VITAMIA**, un disco dalle nuove sonorità, a tratti rock, che ha segnato certamente una tappa importante della sua carriera musicale.

11 tracce che rappresentano una riflessione personale e sociale lunga 50 anni, 18 mila giorni (come recita il titolo di una delle canzoni guida dell'album), un affresco sentimentale e umano che come la vita porta con sé diverse sfumature e diversi colori musicali.

"Una volta un amico mi ha detto -prova a contare la vita in giorni invece che in anni, vedrai come cambia la prospettiva -. Aveva ragione, tutto si accorcia e si rimpicciolisce. Il giorno è una dimensione minima e quasi misurabile in respiri. Gli anni al confronto sono un tempo metafisico, anche se pure loro adesso mi passano alla velocità della luce. Così questo disco doveva chiamarsi 18000 giorni perché quella era l'età che avevo quando ho cominciato a pensarci. Poi i giorni sono diventati 19000 e più, il materiale non era pronto e ho rinunciato a quel titolo. Si chiama "Vitamia", tutto attaccato per un po' di ragioni fra le quali il fatto che non c'è nessuna pretesa riassuntiva, nessun bilancio in corso d'opera. Ci sono degli

Via Paruzza, 18 - 12051 ALBA - Italia

Email p.farinetti@produzionifuorivia.it Sito www.produzionifuorivia.it

Telefono +39 0173 366549 - Fax +39 0173 223183

P.IVA 02 792340040

T e a t r o S o c j a l e P i a n g i p a n e
v e n e r d ì 1 6 n o v e m b r e 2 0 1 2

appunti sul passato, sul presente e perfino una sommessa e laica invocazione per il futuro, quella sì intitolata "18 mila giorni" e dedicata a Erri De Luca per fraterna amicizia e perché lui insieme ad altri ha provato a un certo punto a immaginare un futuro diverso.

La gestazione quindi è stata lunga e questo non è naturalmente garanzia di buona riuscita, però ha permesso una specie di sedimentazione consapevole e soprattutto condivisa.

Perché se è vero che un disco è sempre un'avventura collettiva non necessariamente diventa qualcosa di condiviso. In questo caso invece sia nel lavoro di pre-produzione con Paola Farinetti e Claudio Dadone, sia poi nelle prove e durante la registrazione, ogni singolo musicista ha dato un apporto creativo importante e molto superiore al semplice suonare.

Sette delle undici canzoni di Vitamia sono state scritte per lo spettacolo teatrale "18 mila giorni - il pitone" nel quale Giuseppe Battiston e io stesso abbiamo portato in scena un monologo di Andrea Bajani sul tema del lavoro. Anche a loro, Giuseppe e Andrea, così come al regista Alfonso Santagata questo disco è in qualche misura debitore. Al libro di Bajani "Cordiali saluti" è poi ispirata l'omonima canzone presente nel CD.

Sono passati 5 anni dall'ultimo mio disco di inediti "Da questa parte del mare", un tempo lungo mi dicono quelli che si intendono di scadenze. Io rimango persuaso che un disco si fa quando si pensa di avere qualcosa da raccontare, soprattutto a se stessi. In questi anni complicati mi è stato difficile anche scrivere sommerso com'ero da un'unica assordante domanda: PERCHE'?"

Gianmaria Testa

Porte aperte alle ore 21, inizio spettacolo alle ore 22.
Naturalmente, come sempre, i mitici cappelletti del Sociale nell'intervallo.

Ulteriori Info:

PRODUZIONI FUORIVIA

Paola Farinetti - tel. 0173 366549

p.farinetti@produzionifuorivia.it

www.produzionifuorivia.it